



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETARIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”, adottato ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 così come modificato dal Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 recante “Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali” e dal decreto Legislativo 26 marzo 2008, n. 62 recante “Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali”;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59” e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante “Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (...)”, come modificato dal DPR 2 luglio 2009, n. 91;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell’8 aprile 2010, con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Caterina Bon Valsassina l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, ai sensi dell’art. 19, comma 4, del citato Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell’interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico, così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell’interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

Vista la nota del 3 dicembre 2008-prot. 34853, con la quale l’Agenzia del Demanio di Milano chiede la verifica dell’interesse culturale, ai sensi dell’art. 12 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., per l’immobile appresso descritto;

Visto l’esito dell’istruttoria condotta dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Milano, di cui alla nota del 19 gennaio 2009-prot. 21109;

Visto l’esito dell’istruttoria condotta dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, di cui alla nota del 19 dicembre 2008-prot. 15541;

Vista la documentazione agli atti;

Ritenuto che il complesso architettonico

denominato

POLITECNICO DI MILANO



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETARIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

sito in
provincia MILANO
comune MILANO
località CITTÀ STUDI
indirizzo PIAZZA LEONARDO DA VINCI, 32-36

censito al N.C.E.U. al
Foglio 318 particella 69-parte

come da allegata planimetria catastale;

rientrante nel patrimonio dello Stato, presenti interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato POLITECNICO DI MILANO, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Milano, li **19 AGO 2011**

IL DIRETTORE REGIONALE

Dott.ssa Caterina Bon Valsassina



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETARIATO GENERALE
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

Identificazione del Bene:	
Denominazione	POLITECNICO DI MILANO
Regione	LOMBARDIA
Provincia	MILANO
Comune	MILANO
Località	CITTÀ STUDI
Indirizzo	PIAZZA LEONARDO DA VINCI, 32-36
Natura	COMPLESSO ARCHITETTONICO

Foglio N.C.E.U.	Particella
318	69-parte

Relazione Storico - Artistica:
<p>Il termine "Città Studi", oggi comunemente riferito ad un vasto quartiere della periferia orientale del capoluogo, definiva in origine un'area in località caschine Doppie (l'attuale piazza Leonardo da Vinci) – ora compresa tra via Mangiagalli, via Colombo, piazza Leonardo da Vinci, via Ampère, via Golgi, via Bonardi e via Bassini – che il Piano Masera del 1912 aveva reso edificabile allo scopo di decentrare e accorpate in un unico plesso gli Istituti di Istruzione Superiore. I terreni individuati per la realizzazione del Politecnico (l'ex "Istituto Tecnico Superiore", fondato nel 1863) vengono messi a disposizione grazie a una convenzione stipulata nel 1913 tra lo Stato, il Comune e la Camera di Commercio di Milano. La progettazione è affidata ai docenti Gaetano Moretti e Augusto Brusconi e la successiva realizzazione a un ufficio tecnico composto dagli ex studenti di ingegneria Francesco Belloni, Giannino Ferrini e Vittorio Verganti. I lavori di costruzione, iniziati nel 1915, vengono presto interrotti a causa dell'entrata in guerra dell'Italia, per poi riprendere alla fine del conflitto e concludersi nel 1927. Negli anni successivi sorgono in maniera incoerente diverse strutture universitarie, laboratori e corpi accessori (i primi sopralzi sono del 1946), mentre dal 1964 – con la costruzione della nuova facoltà di architettura di via Bonardi – la sede storica è deputata a ospitare la facoltà di ingegneria e gli spazi della direzione e del rettorato. Il progetto di Brusconi comprende nove blocchi, collegati da percorsi porticati, su un lotto quadrato delimitato a ovest da piazza Leonardo da Vinci, a nord da via Bonardi, a est da via Ponzio, a sud da via Celoria, il tutto secondo una tipologia a corte mutuata dalla manualistica ottocentesca. Il fronte principale, prospiciente la piazza, si sviluppa in lunghezza per oltre duecento metri e si articola in tre fabbricati – al centro il rettorato (ex particella 179) e ai lati due corpi simmetrici – articolati originariamente su due piani fuori terra. Alle spalle di questi primi tre edifici si collocano altri sei corpi di fabbrica disposti in maniera simmetrica all'interno del lotto. Il tutto è servito da una fitta rete di collegamenti coperti, strutturati in</p>



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETARIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

portici passanti lungo il perimetro del lotto e gallerie di collegamento tra i padiglioni, che garantiscono la distribuzione dei servizi generali. Il disegno dei prospetti, piuttosto articolato, prevede elementi decorativi di stampo eclettico comuni a tutti i corpi di fabbrica, quali: l'alto basamento al piede della muratura, il rivestimento in finto bugnato del piano terra, le lesene (a marcare le campate), le forature a tutto sesto con cornici modanate. Alla palazzina del rettorato sono riservate le maggiori attenzioni: al piano terra i portali si alternano a nicchie occupate da statue, le lesene culminano in capitelli corinzi, il cornicione è movimentato da due timpani che accolgono stemmi ad altorilievo, la balaustra sommitale è completata da sfere e obelischi in cemento. L'atrio d'ingresso rivela colonne binate che ne sorreggono la volta e uno scalone monumentale che conduce ai locali del rettorato e dell'aula magna; quest'ultima è un ambiente di grandi dimensioni, voltato a botte, suddiviso in campate da lesene realizzate con marmi pregiati. Gli altri due edifici prospicienti piazza Leonardo da Vinci sono distribuiti da portici (voltati) sia sul lato interno che su quello esterno e riprendono - in parte declinandoli - la scansione, gli elementi decorativi e il coronamento del corpo del rettorato; infine, collocata nel settore centro-settentrionale del complesso (ex particella 176), svetta su tutto la vecchia ciminiera in cemento armato e mattoni a vista. Gli evidenti rimaneggiamenti e i fisiologici adeguamenti della seconda metà del Novecento non hanno compromesso la leggibilità dei caratteri tipologici, distributivi e formali del Politecnico, che rappresenta altresì la chiara testimonianza di un'importante fase dello sviluppo urbanistico di Milano e della storia delle sue istituzioni.

Milano, li **19 AGO 2011**

IL DIRETTORE REGIONALE

Dott.ssa Caterina Bon Valsassina



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SECRETARIATO GENERALE
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

**MILANO (MI) – Politecnico di Milano
estratto di individuazione catastale**



Milano, li **19 AGO 2011**

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina